

IL CUORE APERTO DEL MONDO

Ciò che dilania vite innocenti, continuamente e senza pietà, in questo nostro mondo così orrendamente mutilato, è fin troppo riconoscibile. Non sono due civiltà che si affrontano e si scontrano come vorrebbe indurci a credere chi tenta con tutti i mezzi di cui dispone, non ultimo una incessante campagna mediatica, di manipolare la nostra umanità e di asservirci alla logica del dominio. Come si può credere alla distinzione tra il Bene e il Male fatta da coloro che hanno imbrogliato fin dall'inizio producendo dossier falsi e alterando ogni sorta di informazione? Come si possono accreditare le analisi assolutamente strumentali proposte dai governi e dai circoli intellettuali ed economici del dominio globale?

Chi cinicamente prepara guerre preventive, umanitarie, chirurgiche, chiamatele come preferite, con furore fanatico e imperialistico e scodella tonnellate di morte e di umiliazione su popoli innocenti, i Bush i Blair e i tanti piccoli comprimari alla Berlusconi, sappia che siamo testardi e che non ci piacciono le guerre sante, né quelle cristiane né quelle islamiche. Sappia anche che consideriamo la guerra uno stillicidio metodico e infame di quotidiani atti di terrorismo, uno schifo etico e politico che trova origine nelle virtuali democrazie occidentali, tutte petrolio, borse, USA uber alles, majorettes e fondamentalismo cristiano. Dimenticavamo i dadi truccati, le televisioni truccate, i bombardieri da centinaia, se non migliaia, di morti al colpo e i 4/5 dell'umanità disperata e affamata dalle rapine continuate e aggravate degli ultimi 500 anni.

Chi, nel centro sinistra italiano, continua meschinamente a balbettare sul ritiro delle truppe e non ha un discorso radicalmente chiaro sul rifiuto della guerra e del neoliberalismo, non assomiglia per niente a ciò immaginiamo e tentiamo di praticare. Così come vorremmo estrema chiarezza da chi ultimamente flirta con l'ambiguità, tutta governativa, del vincolo di maggioranza su un principio costitutivo e dirimente come il 'senza se e senza ma' sulla guerra.

Chi, con cinismo da gelido statista, da sempre nega qualsiasi soluzione politica al dramma ceceno e annega ogni speranza nella reiterata repressione militare, indifferente al dolore e alla sofferenza che produce, sappia che lo continuiamo a considerare consapevole alleato del terrorismo e corresponsabile di ciò che la terra cecena sta diventando, una gigantesca: tomba di bambini che non contano nulla per il patriottismo bugiardo e privo di onore dei loro governi. Piccoli innocenti che non contano nulla di fronte agli interessi della dittatura del denaro, come tutti noi.

Chi, con scelta deliberata e programmata, irrompe nel cuore dell'innocenza, sequestra una scuola e non indietreggia nemmeno di fronte ad occhi bambini e mette in conto e auspica la strage che poi avviene, sappia che niente di quello che rivendica ci appartiene, sappia che ciò che dice e ciò che fa è aberrante e che non trova nessunissima eco nell'altro mondo per cui lottiamo e nelle parole con cui tentiamo di dargli volto e immagine.

Lasciamo ai cultori della morte di ambedue gli eserciti la falsissima divisione del mondo in bianco e nero, lasciamo che le Fallaci, i Pera e "Libero" continuino a trastullarsi con le loro farneticazioni sulla civiltà occidentale assediata e con la loro colossale quanto interessata rimozione di ciò che l'Occidente, la sua parte fosca, ha perpetrato e insegnato, non ultimo l'uso del terrore. A chi strumentalmente sostiene che tutto il terrorismo è musulmano, consigliamo di rivedere la categoria di terrorismo e di non saltare rozzamente i conti con la storia. Filippine, Indonesia, Cile, Guatemala, Nicaragua, e più recentemente gli oltre dieci anni di criminale embargo contro il popolo iracheno, sono solo alcune delle nefandezze occidentali, il campionario è ricco e vasto.

Chi, con sottile linguaggio diplomatico oppure apertamente, asseconda la distruzione della Palestina e le mire espansionistiche e coloniali di Israele, chi se ne infischia della decennale profondissima ferita palestinese, sappia che non dispone di alcuna credibilità morale nella lotta contro il terrorismo.

Nessuna delle due parti ci arruolerà, né quella degli invasati del Dio bianco né quella degli invasati di Allah. Noi respingiamo il monoteismo a cominciare da quello feroce del denaro.

Non abbiamo bisogno di scegliere tra guerra e terrorismo, cosa peraltro ben diversa dalla legittima resistenza che ogni popolo dignitoso oppone all'invasione di truppe occupanti. Noi siamo per un mondo talmente grande che contenga molti mondi e in questo siamo già arruolati. Stiamo, con tutti/e coloro che "quando vogliono avvicinarsi al domani guardano giù in basso e cercano e vedono un bambino e in lui cercano e incontrano non quello che sono stati, ma lo specchio di ciò che saranno". Stiamo con Simona Torretta e Simona Pari, meravigliose donne di pace e con le loro amiche e amici iracheni che resistono con caparbia, dignità e fermezza. Stiamo con Mahnaz Bassam e Ra'ad Alì Abdul Raziz. Contro la guerra e il terrorismo, sono parte del cuore aperto del mondo che amiamo, nobile patrimonio di ciò che, se condiviso, ci salva e ci salverà. Speriamo si faccia di tutto per la loro libertà. Siamo contro l'industria della paura e per il ritiro immediato delle truppe di occupazione. Chi le ha mandate e le mantiene lì è responsabile di aver preparato e coltivato il terreno del massacro.

Un abbraccio

Settembre 2004

Amici del Chiapas di Trento